

*Ist. Comp. "Saverio Gatti"*

L'  RA di dire la nostra....

Cari lettori,

A noi alunni della Scuola Secondaria di 1 Grado ,dell'istituto Comprensivo " Saverio Gatti" , hanno proposto di partecipare al progetto "GIORNALINO IN ERBA", per parlare ed evidenziare le problematiche le risorse della nostra città e del nostro ambiente scolastico. A distanza di pochi giorni abbiamo iniziato questa fantastica avventura. Il 19/10/2016 è stato il primo giorno, e a spiegarci in che cosa consisteva questo nuovo progetto e cosa avremmo fatto è stata la professoressa Sisina Raso, ma insieme a lei, nel dirigere questo progetto, c'è anche la professoressa Marilia Materasso ovvero la nostra prof. attuale di lettere. Ci hanno spiegato più o meno cosa faremo e insieme abbiamo creato la redazione del nostro giornalino. Siamo convinti che alla fine realizzeremo un bel lavoro con l'entusiasmo e la gioia di averlo creato noi, alunni . Il giornalino si chiama "ZOOM", perchè come un obiettivo mirerà a cogliere gli aspetti più curiosi del nostro vivere



Inervista al Resp. Di Plesso Della Scuola Secondaria di I Grado:

Il Prof. Cugnetto detto **GIANNETTO**  
<< Sono nato il \_\_\_\_\_biuuuuuuip. Son  
cresciuto e pasciuto in via Garibaldi di  
Nicastro, all'ora come i Parioli di Roma.  
I miei giochi preferiti da ragazzo erano  
libero( attuale nascondino) e pizzicu pa-  
ne e sazizzu. La professione che amo

fare di più è il *nonno*>>.

**REDAZIONE**

Capo redattore:

Alessia Giampà

Vicecapo Redattore:

Aurora Curcio

Segretaria:

Vanessa Torcasio

Fotoreporter

Melissa Molinaro

Responsabile Disegno grafico:

Martina La Pusata

Giornalisti:

Alessia Molinaro, Giovanna

Gigliotti, Desiree Longo, Fiorino Aurora,  
Ilenia Torcasio e Erica Amato

Aiutanti Grafici:

Domenico Tripodi e Desirè Foscolo

Responsabili interviste:

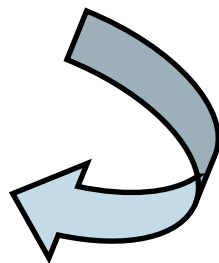
Veronica Bevilacqua e Viviana Oliverio

# Scorci di Calabria...

A cura di Melissa Molinaro



**Gizzeria lido : il tramonto**



E il mio pensiero  
spazia sull'esistenza  
di un'entità superio-  
re...



E la natura esplo-  
de in un abbraccio  
di sapori e colori:  
il loto



# Un tuffo nella tradizione...

*presso la Casa di Riposo Tamburelli*



Michele e Margherita, hanno trascorso la loro vita a Pianopoli, un paesino vicino Lamezia Terme. Lui faceva il manovale e lei la bidella in una scuola materna. Hanno avuto due figli maschi e il loro amore negli anni è sempre cresciuto. Quando i figli si sono sposati, il loro legame si è rafforzato; a pranzo e a cena mangiavano nello stesso piatto. Oggi Margherita è affetta dal morbo di Helzeimer, ma Michele non l'ha abbandonata e, nonostante, non sia malato, vive insieme a lei nella Casa di Riposo Tamburelli.

Con amore e attenzione cura sua moglie e quando si chiede il suo nome lui risponde : “Sugnu Michele u sposu i Margherita”

## NATIVITA'



Questa splendida natività si trova nel salone del secondo piano, il luogo dove sono ospitati gli anziani più sofferenti della casa.

L'accoglienza è splendida, con il sorriso sulle labbra ci parlano di loro e dei loro ricordi.

## In attesa del Santo Natale

Il Natale nella Casa è un momento molto sentito e gli addobbi vengono già completati il primo novembre. In ogni piano della struttura, in tutto quattro, oltre ai decori è presente un presepe artistico. Gli anziani hanno così modo di vivere il natale per ben due mesi. Quest'anno, noi alunni della scuola secondaria di primo grado "S. Gatti", abbiamo avuto la gioia e il piacere di allestire i saloni insieme a loro.



## I proverbi d i un tempo

*Un' ora dorme il gallo, due il cavallo, tre l'amante, quattro lo studente, cinque la buona gente, sette il bifolco e otto ogni porco...*

*Mentre u miadicu studia u malatu sin di iu...*

(Mentre il medicos studia il malato se ne va)

*Chi si marita è cuntentu 'nu jurnu, chi' ammazza ' u pòrcu è cuntent u n'annu.*

(Chi si sposa è felice per un giorno, chi ammazza il maiale trova soddisfazioni per un intero anno).

*U vino fa bon sangu..*

*A butti duna lu vinu chi teni...*

(La botte dà il vino che contiene)

## Indovinelli

*Di sopra è pilusu ,di sutta è pilusu e d'ammianzu c'è u cianciarusu (L'occhio)*

*Sugnu piccirillu, cornutu e brunu, min di staiu tra l'erba e nu pinu e la casa mia è da signuri (Il grillo)*

(Son piccino cornuto e bruno, me ne sto fra l'erba e un pino e la mia casa è da signori)

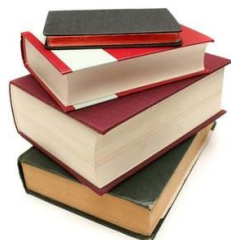


# PROFESSORI IN RIMA...



Con la **Briganti** anche i teoremi sono affascinanti e se poi arriva **Zizzi** realizziamo grandi schizzi. Suona poi la campanella e con **Oliverio** si lavora sul serio.

Finisce la ricreazione, si entra in classe e se c'è la **Materasso** finisce ogni fracasso. Tutti zitti, arriva **Cugnetto** e i cellulari nel cassetto, entra la **Iannazzo** e ogni alunno diventa pazzo, poi iniziamo a pregare e con la **De Vito** ognuno è accudito. Alla fine di ogni uda prepariamo il compito autentico e con la **Gonzales** diamo vita ad un bel murales, tutti attenti c'è la **Veziò** che spiega alla Lucrezio; sembra strano, ma la **Curcio** sembra avere qualche cruccio. E che dire della **Sena** che per i suoi alunni sta sempre in pena; in modo chiaro ed esemplare la **Papuzzo** spiega i terremoti in Abruzzo e infine, il pomeriggio al giornalino, con la **Raso** risolviamo ogni caso.



# Frammenti del mio diario



Caro diario,

sto per concludere questo triennio, ho trascorso questi anni studiando, ma anche divertendomi. Mi mancheranno molto i miei compagni, perché ci sono sempre stati per qualunque mio stato d'animo. Mi hanno sempre supportato e soprattutto mi hanno reso felice. Certo, ci sono state le giornate negative, litigi frequenti, questo però non ha ridotto il nostro affetto. I prof. Sono stati sempre al primo posto, ci hanno trasmesso gli aspetti fondamentali della vita. Lo studio ha acquisito valore ed è diventato fondamento nel percorso di crescita. Porterò con me quanto appreso in questa scuola. **GRAZIE**

**Aurora Curcio classe 3B**

Caro diario,

quest'anno mi appare più difficile poiché ci sono gli esami. Compagni e docenti mi fanno star bene. Grazie

**Paolo Torcasio classe 3 A**

Caro diario,

L'anno sta passando velocemente, ma una cosa è certa, i miei compagni mi mancheranno anche se con molti ho litigato spesso, ma era come il mal tempo dopo la pioggia c'è sempre l'arcobaleno. Grazie all'aiuto dei prof. Sono sempre riuscito ad alzarmi e a capire finalmente che quello dello studente è un vero e proprio lavoro e come ogni lavoro se non si ci mette il cuore non si avrà successo. Porterò questa scuola nel mio cuore.

**Emanuel Lanzo classe 3 A**

# L'ANGOLO DELLE POESIE



## Poesia

La Scuola Gatti è la migliore che ci sia.  
Studiamo insieme , ci aiutiamo  
e se sbagliamo non ci scoraggiamo.  
I professori sono bravi e hanno molta pazienza  
e arricchiscono sempre la nostra sapienza.  
Ridiamo sempre fino a sera  
la nostra si che è un'amicizia vera.

Torcasio Alessandra classe 3B



## Mamma

Mamma sei bella come un fiore che in primavera sboccia, ma tu nel mio cuore sei sbocciata da quando sono nata.  
Stare senza di te è un sacrificio perché è come perdere il mio cuore.  
Quando penso alla nostra vita e a come finirà mi vien da piangere, ma penso che resterà sempre una fiammella che unirà i nostri cuori.

Desirée Foscolo classe 1B



## La Famiglia

La famiglia c'è da quando sei nata.

E' sempre con te, ti guida ti sorregge e ti educa.

Ti insegna che la vita è un'opportunità che devi saper cogliere.

Ogni famiglia è uno scrigno che custodisce cose diverse, ma in tutte c'è l'amore.

Può vivere senza tante cose, ma saresti niente senza la tua famiglia.

**Erica Amato e Ilenia Torcasio classe 2 A**



## Il Natale

Dal vicino caminetto  
vene giù un angioletto  
L'ho mandato di nascosto  
A dar gioia in ogni posto  
Tanta gioia e tanto amore  
Agli amici che ho nel cuore.  
Buon Natale

**Fatima Francesca Palermo classe 1A**

## *Don Saverio Gatti*



*Lascio alla Diocesi di Nicastro tutto quello che io possiedo in beni immobili ed in danaro per la costruenda casa “Domus Bethaniae” dove la comunità dei giovani possa realizzare una responsabilità ed una maturità ecclesiale. Credo in Dio, nel suo amore, e nella sua misericordia. Chiedo ai fratelli perdono dello scandalo che ho dato, dell’egoismo che spesse volte ha distrutto la ricchezza dell’amore, del mio sacerdozio non pienamente e responsabilmente vissuto. Ringrazio Don Vittorio, Don Giulio, Don Eugenio, Don Natale, Don Peppino, Don Pietro e tutti gli altri sacerdoti per l’esempio che mi hanno’ dato nell’ umiltà della dottrina e nella bontà di vita. Ringrazio i giovani e le ragazze per il loro esempio di rettitudine e di sacrificio. Mi affido alla misericordiosa bontà di Dio nella speranza di essere tutti insieme una famiglia felice. Desidero essere seppellito nella nuda terra senza marmi o altro. Sac. Saverio Gatti -*

**DAL TESTAMENTO DI DON SAVERIO GATTI**

Don Saverio Gatti nacque a Nicastro l'11 Gennaio del 1922 . Don Saverio portava il nome di uno zio farmacista, a cui era molto legato, il quale aveva sempre provveduto al mantenimento della famiglia dopo la perdita del padre. Da lui aveva ereditato la sua passione per la musica, ed un vecchio pianoforte su cui suonava sempre. Fu delicato compositore e brillante esecutore, doti che evidenziava soprattutto quando suonava l'organo in Cattedrale. Entrò nel Seminario Vescovile di Nicastro nel 1934 insieme ai fratello Gianni, magistrato, che morì giovanissimo, e che lui ricordò sempre con profondo rimpianto. Nel suo diario così scrive: "anniversario della morte di mio fratello Giovanni: trentadue anni! Nella linea della volontà del Padre, tutto è bello, perché tutto è buono. Gli avvenimenti della vita ci parlano del tuo amore. Tutto è grazia!". Nel 1938 passò, poi, nel Seminario Reggio Calabria, non trascurando, però, la famiglia verso la quale nutrì un perenne sentimento di intenso amore e gratitudine. Dal Seminario scriveva spesso alle sorelle e alla madre. Nel Seminario visse nella preghiera e nello studio con impegno e frutto. Venne ordinato Presbitero il 29 Giugno del 1945 e subito fu nominato vice parroco della Cattedrale. Erano gli anni difficili del dopo guerra, anni di sacrificio ma anche di grandi ideali umani e politici. Don Saverio, come in ogni momento della sua vita, non si tirò indietro e fu tra i sacerdoti che coordinarono il comitato civico in diocesi. La sua parola, come sempre, seppe essere forte e appassionata, tanto da suscitare l'ira di un avversario, e Don Saverio seppe per davvero, vivere il comandamento forse più duro del Vangelo: all'avversario che gli tirava uno schiaffo, lui ebbe l'umiltà di porgere l'altra guancia Non è un aneddoto: ma un episodio reale della sua vita che ancora gli anziani di via Torre ricordano. Per breve tempo gli venne affidata la parrocchia di San Domenico, ma l'impegno maggiore lo profuse per i giovani di cui non trascurò alcun elemento formativo, come quello socio-politico. Dedicò moltissime ore della sua giornata al sacramento della riconciliazione, seguendo con attenta e delicata premura la crescita spirituale di moltissimi giovani. Amante della natura, della vita all'aria aperta, a contatto con le meraviglie del creato, trascorse molto tempo nei campi estivi, si innamorò del metodo educativo "Baden Pawell" e fondò il primo gruppo scout a Nicastro, ritenendo che fosse uno strumento valido per instillare nei giovani principi morali e religiosi seri.

Insieme a molti allievi fondò la “Comunità del Sabato” una associazione di preghiera e di esperienza cristiana cui si dedicò con particolare cura. Intanto germogliava nel cuore un grande sogno: quello di realizzare un centro comunitario, una struttura destinata all'accoglienza. Come Gesù si riposava a Betania, nella casa di Marta e Maria, così lui pensò a questo centro come luogo dove ci si potesse riposare dalle fatiche della città e lontano dai rumori, ritrovare il senso di Dio e la poesia intatta dei rapporti esposti all'usura della vita quotidiana. Dopo intoppi, sacrifici, rinunce la "Domus Bethaniae" era lì come una tenda pronta ad accogliere. Nel 1978 seppe di essere ammalato e subito capì che qualcosa di straordinario gli stava capitando e che l'avrebbe segnato per sempre. Forse, davvero, non vive bene, chi non sperimenta la sofferenza: la malattia gli dilatò il cuore e lo dispose ad una paternità più allargata, accolse giovani, genitori, operai, professionisti, credenti e non credenti, senza mai far pesare sugli altri i dolori che lo affliggevano. Il suo pensiero instancabile è stato per gli altri; il suo messaggio più intimo è stato l'amore per il Signore. Il dolore lo rese più umile e ancora più capace di comprendere gli altri, ma soprattutto capace di appoggiarsi a Dio e non a se stesso. Era arrivato al nodo dell'esistenza, al punto in cui si sperimenta se si è o no credenti; lui dimostrò di esserlo e di comprendere “come è dolce attendere in silenzio l'opera salvatrice di Dio!” (Lm 3,26) , come si legge una delle sue ultime lettere. Morì a Verona, in ospedale all'alba del 15 Febbraio del 1983.

# Riflessioni su Don Saverio Gatti

<<Don Saverio Gatti era un uomo come pochi, era anche un ottimo sacerdote, definito, con affetto e orgoglio, il prete dei nicastresi. Grande impegno ha rivolto ai giovani e importante fu la sua idea di costruire un luogo come la Domus Bethanie, inteso come punto di incontro con il Signore. >>



Lanzo Emanul classe 3A

<<Don Saverio gatti, grande uomo e grande sacerdote ci ha lasciato un'eredità da custodire bene, fatta di principi morali. Grande educatore dei giovani ha fatto dell'ambiente sociale il terreno su cui ricostruire la cattedrale della missione evangelica e della cultura>>

**Molinaro Melissa classe 3B**

<< Don Saverio Gatti, uomo dall'animo pieno d'amore; un sacerdote che pensava prima agli altri e poi a se stesso, generoso e affettuoso. Uomo di chiesa , ma soprattutto uomo di Dio.>>. **Curcio Aurora classe 3B**

<< Grande missionario, divulgatore della parola di Dio che riassunse in una sua frase” Nella linea della volontà del padre, tutto è bello, perché tutto è buono. Gli avvenimenti della vita ci parlano del tuo amore, tutto è grazia”. Da questa frase traspare un uomo dal cuore grande legato fortemente ai suoi doveri cristiani. I giovani erano sempre al centro della sua vita.>> . **Desirè Longo classe 3B**

<< Don Saverio Gatti era uno come pochi , sempre disponibile per tutti. Con il suo sorriso entrava nei cuori . Era sempre disposto a donarsi agli altri e ad aiutarli con tutto sé stesso. Il suo ricordo è ancora vivo tra coloro che lo hanno apprezzato e voluto bene e oggi siamo orgogliosi di frequentare una scuola che porta il suo nome.>>

**Alessia Molinaro e Alessandra Torcasio classe 3B**

# Progetto Gutenberg

A.S. 2015/2016

## “ E' arrivato l'ambasciatore”

Il progetto ha coinvolto anche gli alunni della scuola secondaria di primo grado, che in classe, con le docenti di lettere , hanno letto il testo “E' arrivato l'ambasciatore” scritto da Anna Maria Piccione. Il libro narra la storia di un giovane profugo Ayub, che sbarcato all'isola di Lampedusa in cerca del fratello incontra il Dottor Michele, che diventerà per lui un secondo padre. Doloroso sarà scoprire che il fratello purtroppo era morto. Alla lettura del libro ha fatto seguito l'incontro con l'autrice, la quale ha spiegato ai ragazzi il suo amore per la scrittura e li ha invitati a “divorare i libri”



# Aforismi....Una verità detta in poche parole

## Amore

Amare se stessi è l'inizio di un idillio  
che dura una vita



## Bellezza

Sia la bellezza che la saggezza  
amano colui che le venera in solitudine



## Ingiustizia

Molto è dato da pochi e poco è dato da  
molti. L'ingiustizia si è divisa il mondo e  
niente è distribuito equamente tranne il  
dolore

## Morte

La morte non è una dea e solo serve degli  
dei. Colui che vive più di una vita dovrà  
morire più di una morte.

